

## Stati vegetativi, l'Emilia Romagna allarga l'assistenza domiciliare

**S**i allarga in Emilia Romagna la rete per l'assistenza a lungo termine delle persone in stato vegetativo e di minima coscienza, comprese nelle gravi cerebro lesioni acquisite, nell'ambito del sistema dei servizi socio-sanitari finanziati con il Fondo regionale della non autosufficienza. Grazie alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris le persone assistite sono passate dalle 250 del 2005 alle 643 del 2010. Nel corso del convegno «La convivenza con la malattia, percorsi di assistenza e di cura», organizzato a Bologna dal comitato «Insieme per Cristina» (che sostiene la famiglia di Cristina Magrini, in stato vegetativo da 30 anni) e dal club «L'inguaribile voglia di vivere», è stata avanzata l'ipotesi di realizzare, insieme con realtà ecclesiali diocesane, l'assistenza domiciliare per questi disabili gravissimi.

«La comunità cristiana - ha spiegato monsignor Fiorenzo Facchini davanti a una platea formata dall'associazionismo familiare - deve essere in



I relatori del convegno

prima linea nell'offrire risposte. Occorrono segni concreti, come le strutture di sollievo, in cui possa essere accolta per breve periodo la famiglia con persona in stato vegetativo».

**A**sostegno di questo impegno si è schierato il sindaco di Bologna Virginio Merola che intende appoggiare il progetto definendo «l'arte della cura la prospettiva del futuro per tenere insieme una comunità». Per l'ex sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, invitata all'incontro dalla presidente del quartiere Santo Stefano I-laria Giorgetti che ha patrocinato iniziativa, un grande passo avanti è stato fatto con l'approvazione delle linee guida da parte della Conferenza Stato-Regioni: «Sta ora alle amministrazioni regionali assumere le opportune iniziative». L'assessore regionale alle Politiche per la salute, Carlo Lusenti, ha anticipato che le associazioni familiari verranno consultate a breve per sulle linee di indirizzo per l'assistenza dei loro cari.